



PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 02/08/2021

Oggetto: Procedimento autorizzatorio e di riesame dell'AIA relativo alla Centrale Turbogas a ciclo combinato da 386 MW sita nell'area ASI " Ponte Valentino " in Comune di Benevento – Provvedimenti e determinazioni.

L'anno **duemilaventuno**, addì **due** del mese di **agosto** alle ore **10:00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 18230 del 28/07/2021, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.
DI MARIA ANTONIO	Si	
BOZZUTO GIUSEPPE	Si	
CATAUDO CLAUDIO		Si
DI CERBO GIUSEPPE		Si
LOMBARDI NINO	Si	
MUCCIACCIARO LUCIO		Si

Componente	Pres.	Ass.
NAPOLETANO MICHELE	Si	
PAGLIA LUCA	Si	
PARISI DOMENICO	Si	
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	
VESSICHELLI DOMENICO	Si	

Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria.

Partecipa il Segretario Generale Dott. ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti n. 8 componenti ed assenti n. 3 componenti.

La seduta è valida.

Il Presidente, verificato a seguito appello del segretario generale che il numero dei consiglieri presenti rende valida e legale l'adunanza, apre i lavori della seduta odierna monotematica dall'oggetto: **“Procedimento autorizzatorio e di riesame dell'AIA relativo alla Centrale Turbogas a ciclo combinato da 386 MW sita nell'area ASI “ Ponte Valentino “ in Comune di Benevento – Provvedimenti e determinazioni.** Prosegue ricordando che il Consiglio è stato chiamato a discutere sulla relazione del prof. Francesco Pepe, Docente dell'Università degli Studi di Benevento, chiamato con Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 4 giugno 2021, a rappresentare la Provincia di Benevento nel Gruppo Istruttore presso il Ministero dell'Ambiente della Transizione Ecologica relativamente al Procedimento autorizzatorio e di riesame dell'AIA relativo alla Centrale Turbogas a ciclo combinato da 386 MW sita nell'area ASI “Ponte Valentino” in Comune di Benevento. Afferma come la posizione della Presidenza della Provincia di Benevento sia chiara e netta: “la Provincia ha sempre valutato negativamente il pesante impatto ambientale di una Centrale termica di siffatte dimensioni sull'equilibrio dell'ecosistema locale e sull'impossibilità di salvaguardare le attività produttive dell'eccellenza agroalimentare locale”. Il Consiglio si è quindi riunito per affermare e far propria questa posizione visto che, dalla interlocuzione tenuta con le altre istituzioni e associazioni, sembra che questo impianto non sia ritenuto idoneo né per la grandezza e né per il luogo dove si va ad insediare. Prosegue evidenziando come la zona ASI di Benevento stia dando tante soddisfazioni al territorio dal punto di vista delle eccellenze agroalimentare lì collocate, per cui ci sarebbe una vera e propria “incompatibilità ambientale”. Ricorda come le origini di questa centrale vadano collocate temporalmente nell'anno 2008, per cui ci si dovrebbe chiedere chi, all'epoca, ha scelto quel luogo all'interno della zona produttiva-industriale, come fu accolta la richiesta, come si riuscì a presentarla quale “risorsa per il territorio” per arrivare sino ad oggi a questa inversione di tendenza. Sottolinea, dunque, come rilevi la grande responsabilità di chi ha fatto da sponda agli imprenditori della centrale turbogas. Nel 2010 con decreto 55/2002 la Centrale fu è stata autorizzata e nel 2021 si è avuto il decreto per il completamento della autorizzazione. Prosegue il Presidente, sottolineando come ad oggi ci sia chi ritiene che si debba discutere su questa autorizzazione, sia chi ritiene che debba tenersi una nuova Conferenza di servizi per stabilire se la centrale va fatta o meno, visto che le motivazioni originarie oggi non ci sono più. Il prof. Pepe attesta che il progetto, così com'è, non va bene e ci sono una serie di problematiche urbanistiche. Pertanto, sulla scorta delle preoccupazioni insorte recentemente per le notizie circa il riavviarsi del programma di realizzazione dell'impianto, questa Presidenza ha deciso di dare un supporto alla propria azione di contrasto avvalendosi delle professionalità e delle competenze indicate dall'Università degli Studi del Sannio nella persona del prof. Francesco Pepe. Evidenzia come grazie all'apporto dell'Avvocatura Provinciale e dello stesso prof. Pepe, la Provincia ha cercato di fare il punto sullo stato dell'arte.

Entra il Consigliere Cataudo (ore 10.25 - n. 9 presenti e n. 2 assenti cons. MUCCIACCIARO e cons. DI CERBO)

Legge alcuni passaggi della relazione del prof. Pepe da cui si evince che dall'esame effettuato sulla documentazione della Centrale a turbogas agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Transizione ecologica vi sarebbero <<serie perplessità in merito alla possibilità di procedere al riesame dell'AIA rilasciata con Decreto DVA-DEC-2011-421. Tale documentazione è infatti molto sintetica e assolutamente lontana non solo dalla progettazione esecutiva a cui faceva riferimento il D.D. n. 55/02/2020 PR, ma anche dal progetto preliminare su cui basare l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio della centrale ai sensi del D.L. 7/2002». La carente documentazione peraltro, osserva lo stesso luminare, mal si concilia con l'enorme impatto della Centrale sul territorio e sul fatto che il programma mobilita comunque risorse economiche nell'ordine di diverse centinaia di milioni di euro. Le criticità, esaminate dal prof. Pepe, riguardano l'apparente mancanza di un sofisticato Sistema di Gestione Ambientale circa le emissioni nocive in atmosfera, «e – soprattutto - il rispetto dei livelli emissivi associati ... per gli inquinanti ossidi di azoto (NOx) ed ossido di carbonio (CO)». Com'è d'altra parte evidente, il pieno rispetto delle norme previste in materia per tali impianti sono elementi imprescindibili, così come imprescindibile è una tecnologia di contrasto dell'inquinamento che, tuttavia, «non sembrano, allo stato, pienamente incorporate nel progetto di centrale delineato dalla Luminosa Energia». Il Presidente della Provincia quindi chiede al Consiglio di fare proprie le conclusioni della Relazione del prof. Pepe che integralmente si riportano qui di seguito:

«L'esame della documentazione presentata dalla Luminosa Energia srl induce ad avere serie perplessità in merito alla possibilità di procedere al riesame dell'AIA rilasciata con Decreto DVA-DEG2011-421. Tale documentazione è infatti molto sintetica, e assolutamente lontana non solo dalla progettazione esecutiva a

cui faceva riferimento il D.D. n. 55/02/2020 PR, ma anche dal progetto preliminare su cui basare l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio della centrale ai sensi del D.L. 7/2002. L'estrema sinteticità -che mal si sposa con il fatto che è sottoposto a riesame dell'AIA un progetto il cui valore economico è nell'ordine di diverse centinaia di milioni di euro!- fa sì che numerose BAT tra quelle elencate dalla Decisione di Esecuzione UE/2017/1442 relativa alle "Conclusioni sulle BAT" per i grandi impianti di combustione non siano, per quanto è possibile comprendere, rispettate. Le criticità, esaminate in qualche dettaglio nella precedente sezione di questa relazione, in particolare riguardano la BAT 1, che richiede l'esistenza di un sofisticato Sistema di Gestione Ambientale, allo stato apparentemente non esistente, e – soprattutto - il rispetto dei livelli emissivi associati alle BAT (BAT-AEL) per gli inquinanti ossidi di azoto (NO_x) ed ossido di carbonio (CO). E' d'altra parte evidente come il pieno rispetto delle BAT, e il conseguente raggiungimento dei BAT-AEL, risultino elementi imprescindibili dell'approccio IPPC (riduzione e controllontegrati dell'inquinamento), e richiedono l'adozione di tecnologie fortemente sofisticate che non sembrano, allo stato, pienamente incorporate nel progetto di centrale delineato dalla Luminosa Energia».

Il Presidente, ribadito che le conclusioni della relazione del prof. Pepe attestano che la centrale non ha i requisiti minimi, chiede al Consiglio di affermare presso la sede del Ministero competente che non possiamo procedere alla istruttoria. Dobbiamo fare tutte per difendere il territorio e le nostre eccellenze produttive, rispettando le nostre competenze.

Concluso l'intervento del Presidente della Provincia, si è quindi aperto il dibattito.

Il Consigliere Giuseppe Antonio Ruggiero ha precisato che è agli atti ormai una imponente documentazione che attesta la impossibilità di accettare un simile insediamento sul territorio a pochi passi dal centro abitato, in una zona dove operano Industrie di eccellenza dell'agroalimentare che esportano in tutto il mondo e in un'area alluvionale. La relazione del prof. Pepe è, a giudizio del Consigliere Ruggiero, esaustiva. Il Consigliere ricorda che la vicenda dell'insediamento è stato avviato circa venti anni or sono e dunque le stesse tecnologie di allora sono da considerarsi oggi ampiamente superate. All'epoca peraltro Luminosa proponeva di produrre energia, ma oggi nel Sannio ci sono tali e tanti insediamenti produttive da fonti di rinnovabili (eolico e fotovoltaico) che rende inutile per il consumo locale una nuova centrale, tanto è vero che la stessa Luminosa avrà solo il compito di stabilizzare la produzione. La Luminosa poi vorrebbe cedere parte della energia prodotta alle aziende che operano dell'Asi, ma queste stesse Aziende non hanno mai accettato tale offerta; non è mai stata realizzata la rete di teleriscaldamento all'interno del Comune di Benevento che dovrebbe essere servita da Luminosa; esiste un problema formidabile di natura urbanistica che non è stato ancora sciolto.

Il Consigliere Domenico Vessichelli, dopo aver posto in rilievo che ancora pendente innanzi al Tar Lazio il giudizio circa la questione della destinazione dell'area prescelta Luminosa, afferma che la centrale a Turbogas che rilascia milioni di metri cubi di anidride carbonica nell'atmosfera per produrre energia elettrica, è anacronistica.

Il Consigliere Nino Lombardi sottolinea come la proposta Luminosa sia enormemente sovradimensionata rispetto alle esigenze del territorio e proprio per questo gli Enti pubblici locali e cioè Comune, Provincia, Area di Sviluppo Industriale, si sono opposti alla sua realizzazione.

Il Consigliere Claudio Cataudo ha sottolineato il fatto che mentre l'impianto sia anacronistico e sovradimensionato ed una vera iattura per le produzioni eccellenza locale.

Il Consigliere Luca Paglia afferma essere necessario che la città si batta perché non venga aggredita da altri inquinanti.

Il Presidente dell'Area di Sviluppo Industriale ASI Luigi Barone ha affermato che per l'Asi l'insediamento riveste anche caratteri paradossali: avendo perso un giudizio per circa 400mila Euro in merito alle opere di urbanizzazione di Luminosa ed avendo ceduto a Luminosa un capannone di eguale valore commerciale, oggi l'Asi si trova a dover assistere al fatto che la Società vuole insediare un impianto senza pagare un solo centesimo di opere di urbanizzazione pur usufruendo dei servizi dell'Agglomerato. Per

quanto riguarda il PUC, il Presidente Barone ricorda che la questione è estremamente complessa al punto che per il Comune di Benevento l'area insediativa è agricola, mentre per il Ministero di sviluppo economico è a vocazione industriale.

Esce il Consigliere BOZZUTO (ore 10.47 - n. 8 presenti e n. 3 assenti cons. BOZZUTO cons. MUCCIACCIARO e cons. DI CERBO)

Concludendo il dibattito, il Presidente Di Maria, sottolineando la concretezza dei lavori del Consiglio, ha affermato che il Settore Tecnico della provincia è stato invitato a predisporre una relazione tecnica sulle criticità di natura idrogeologica e strutturale di una un simile insediamento in un'area alluvionale. Afferma quindi che è necessario che la Conferenza di Servizi presso il Ministero si svolga in maniera sincrona e chiede in definitiva al Consiglio di recepire e fare proprie le conclusioni della Relazione del prof. Francesco Pepe, compresa la richiesta di Conferenza di Servizi sincrona.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visti gli interventi dei consiglieri iscritti a parlare come da resoconto verbale **allegato sub 1**;

Atteso che dalla discussione agli atti in merito al punto all'odg odierno: "Procedimento autorizzatorio e di riesame dell'AIA relativo alla Centrale Turbogas a ciclo combinato da 386 MW sita nell'area ASI "Ponte Valentino" in Comune di Benevento – Provvedimenti e determinazioni", è emerso che:

1. **il costruendo impianto non sarebbe affatto idoneo**, sia per la grandezza e sia per il luogo dove si va ad insediare, rispetto anche alle eccellenze agroalimentare lì collocate ed alla vera incompatibilità con esse;
2. **vi è ancora presenza di problematiche urbanistiche** che pendono in contenzioso dinanzi agli organi di giustizia amministrativa;
3. **l'intento del Consiglio Provinciale di condividere appieno e far propria la relazione del prof. Pepe** (allegato 2) circa il progetto, il quale professore afferma che lo studio e l'approfondimento della documentazione relativa all'Impianto Luminosa «induce ad avere serie perplessità in merito alla possibilità di procedere al riesame dell'AIA rilasciata con Decreto DVA-DEC-2011-421. Tale documentazione è infatti molto sintetica, e assolutamente lontana non solo dalla progettazione esecutiva a cui faceva riferimento il D.D. n. 55/02/2020 PR, ma anche dal progetto preliminare su cui basare l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio della centrale ai sensi del D.L. 7/2002. Le criticità, esaminate dal prof. Pepe, riguardano l'apparente mancanza di un sofisticato Sistema di Gestione Ambientale circa le emissioni nocive in atmosfera, «e – soprattutto - il rispetto dei livelli emissivi associati ... per gli inquinanti ossidi di azoto (NOx) ed ossido di carbonio (CO)». Com'è d'altra parte evidente, il pieno rispetto delle norme previste in materia per tali impianti sono elementi imprescindibili, così come imprescindibile è una tecnologia di contrasto dell'inquinamento che, tuttavia, «non sembrano, allo stato, pienamente incorporate nel progetto di centrale delineato dalla Luminosa Energia...L'esame della documentazione presentata dalla Luminosa Energia srl induce ad avere serie perplessità in merito alla possibilità di procedere al riesame dell'AIA rilasciata con Decreto DVA-DEG2011-421. Tale documentazione è infatti molto sintetica, e assolutamente lontana non solo dalla progettazione esecutiva a cui faceva riferimento il D.D. n. 55/02/2020 PR, ma anche dal progetto preliminare su cui basare l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio della centrale ai sensi del D.L. 7/2002;
4. **è necessario** ribadire con forza presso la sede del Ministero competente che, in questo scenario tecnico-giuridico, non possiamo procedere alla istruttoria;
5. **di far propria altresì**, la relazione dell'ufficio dell'avvocatura provinciale **allegata sub 3**
6. **è in corso di predisposizione** da parte del Settore Tecnico della Provincia di una relazione tecnica sulle criticità di natura idrogeologica e strutturale di una un simile insediamento in un'area alluvionale;

7. **è necessario e imprescindibile** che la Conferenza di Servizi presso il Ministero si svolga in maniera sincrona.

Premesso tutto quanto sopra

Visto **l'allegato sub 4 (allegato 1 al verbale)** come consegnato durante la seduta dal Consigliere Ruggiero Antonio

Con votazione favorevole unanime

di n. 8 consiglieri presenti e votanti **e n. 3 assenti** (cons. DI CERBO, cons. MUCCIACCIARO e cons. BOZZUTO)

DELIBERA

1. **DI APPROVARE e FAR PROPRIA** la relazione del prof. Francesco Pepe in merito al procedimento autorizzatorio e di riesame dell'AIA relativo alla Centrale Turbogas a ciclo combinato da 386 MW sita nell'area ASI " Ponte Valentino " in Comune di Benevento **allegata sub 2**;
2. **di far propria altresì**, la relazione dell'ufficio dell'avvocatura provinciale **allegata sub 3**
3. **di dare atto che è in corso di predisposizione** da parte del Settore Tecnico della Provincia una relazione tecnica sulle criticità di natura idrogeologica e strutturale di un simile insediamento, in un'area alluvionale, e della compatibilità di esso con il PTCP, che verrà, unitamente alla presente, trasmessa al Ministero dell'Ambiente e Transizione Ecologica;
4. **è necessario e imprescindibile** che la Conferenza di Servizi presso il Ministero si svolga in maniera sincrona.
5. **Di delegare** il servizio avvocatura per tutto quanto conseguente e susseguente alla presente deliberazione con particolare riferimento all'invio degli atti al Ministero per l'Ambiente e la Transizione Ecologica

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Accertata l'urgenza di operare e provvedere in merito

Con la medesima unanime votazione favorevole

n. 8 consiglieri presenti e votanti **e n. 3 assenti** (cons. DI CERBO, cons. MUCCIACCIARO e cons. BOZZUTO)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti di cui all'art 134, 4° comma D. Lgs 267/2000

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 02 AGOSTO 2021
Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

Dott. Antonio DI MARIA – Presidente Provincia di Benevento

Prego dottoressa, possiamo iniziare.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario Generale Provincia di Benevento

Presidente Antonio DI MARIA, presente;

Giuseppe BOZZUTO, presente;

Claudio CATAUDO, assente;

Giuseppe DI CERBO, assente;

Nino LOMBARDI, presente;

Lucio MUCCIACCIARO, assente;

Michele NAPOLETANO, presente;

Luca PAGLIA, presente;

Domenico PARISI, presente;

Giuseppe Antonio RUGGIERO, presente.

Domenico VESSICHELLI, presente.

Presidente Antonio DI MARIA

Allora siamo 8 (otto) presenti e 3 (tre) assenti: la seduta è "valida" e la dichiaro aperta. Buongiorno a tutti, oggi ho convocato questo Consiglio monotematico (tanto è vero che non c'è neanche la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente, che faremo in un prossimo Consiglio) con all'O.d.G. "PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO E DI RIESAME DELL'AIA RELATIVO ALLA CENTRALE TURBOGAS A CICLO COMBINATO DA 386 MW SITA NELL'AREA ASI "PONTE VALENTINO" IN COMUNE DI BENEVENTO – PROVVEDIMENTI E DETERMINAZIONI" e lo abbiamo fatto un po' per fare il punto della situazione, quindi una ricostruzione di quello che è stato... ed è una situazione abbastanza complessa, sia dal punto di vista della ricostruzione di tutto quello che è successo, perché sappiamo tutti che questo procedimento nasce nel 2008, quindi diversi anni fa; ci sono state poi una serie di vicissitudini sia giuridiche ma anche una serie di istruttorie, di pareri, diciamo che c'è stato molto in questi 12-13 anni; e poi anche perché, come sicuramente avete visto agli atti, la Provincia di Benevento ha incaricato il professore Francesco Pepe, che doveva rappresentare l'ente Provincia nella valutazione che stanno preparando per quanto riguarda l'AIA. Bene, il professore Pepe ha fornito anche una sua relazione, che è stata depositata e quindi oggi sarà in discussione in questo Consiglio; e anche perché penso che alla fine della nostra discussione, dovremmo uscire con una posizione chiara e netta dell'intero Consiglio provinciale, visto che questa centrale, a parere di questa Presidenza (ma anche da una interlocuzione un po' con tutti Voi) sembra che non sia

proprio idonea sia per la grandezza e sia per il luogo dove si va ad insediare. Sappiamo che questa centrale deve nascere nella zona del Consorzio ASI e sappiamo anche che lì è una zona che ci sta dando grande soddisfazione, come Sannio, dal punto di vista dell'agroalimentare, dal punto di vista di alcune eccellenze che il nostro Sannio può vantare, che sono insediate appunto nell'area del Consorzio ASI. E la compatibilità, tra queste eccellenze e questa centrale, non sembra essere assolutamente possibile!

Però per fare un po' un percorso di quello che è accaduto in questi anni, come dicevo la centrale fonda le sue origini nel 2008, quindi la prima domanda che ci dovremmo fare è "chi nel 2008" ha consentito di mettere il primo piede a terra nel consorzio ASI? Perché se sin dal primo momento, forse, chi aveva scelto quel luogo per quell'insediamento avesse trovato una contrarietà del Consorzio in quel momento, forse non saremmo qui oggi: perché questa centrale in un primo momento è stata accolta, è stata anche presentata come una risorsa per il territorio, in quegli anni, per poi cambiare idea. Quindi una responsabilità enorme ce l'ha sicuramente chi, in quel periodo, ha fatto diciamo *da sponda* a questi imprenditori per la realizzazione della centrale turbogas Luminosa. Successivamente sappiamo che nel 2010 o 2012... (un attimo, voglio vedere i documenti)

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

Nel 2010.

Presidente Antonio DI MARIA

Il 21/12/2010, con il decreto 55/2002 la centrale è stata autorizzata; e poi è stato anche emesso, il 23/7/2012, l'altro decreto per il completamento della autorizzazione di questa centrale. Ci sono stati una serie di giudizi, l'ente Provincia si è sempre costituita e ha resistito in tutti i giudizi: perché da quel momento in poi l'ente Provincia ha sempre espresso la sua contrarietà. Ma veniamo ad oggi. Secondo una verifica e anche una certificazione da parte della nostra Avvocatura, noi non abbiamo altri giudizi se non uno, che sta ancora...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Più di uno, per la verità.

Presidente Antonio DI MARIA

Non è per quanto riguarda questo procedimento, vero Avvocato?

Avv. Giuseppe MARSICANO - Responsabile Settore Avvocatura

Solo uno, al TAR Lazio per la questione urbanistica dell'area di riferimento.

Presidente Antonio DI MARIA

Perfetto, quindi l'unico giudizio oggi in piedi sulla competenza urbanistica davanti al Tar Lazio: l'unico ancora *pendente*; gli altri sono tutti *perenti*. E veniamo a quello che ha fatto questa Presidenza: noi quando ci siamo insediati ed è venuta di nuovo alla ribalta la centrale Luminosa per quanto riguarda il rilascio dell'AIA, abbiamo subito

intrapreso una collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio, dove abbiamo chiesto una figura competente in materia ambientale e l'Università ci ha indicato il professore Pepe: prof. Pepe che noi abbiamo anche nominato quale rappresentante della Provincia nella commissione AIA che sta seguendo l'istruttoria presso il Ministero, a Roma. Oltre a questo abbiamo anche avuto una interlocuzione con gli Uffici competenti per capire un po' qual è lo stato della procedura, perché anche su questo c'è molta confusione in quanto molti, anche da notizie giornalistiche, ritengono che il giorno 3 agosto, quindi domani, sia una data diciamo di scadenza perentoria; da quello che abbiamo visto noi e da una interlocuzione con il Ministero, non è una data di scadenza perentoria perché è inteso nei 150 giorni per l'istruttoria per poi arrivare alla discussione e quindi al rilascio dell'AIA; ma noi, per evitare ogni dubbio, oggi abbiamo fatto questo Consiglio in modo che saremo presenti anche con un nostro documento: per cui rispettiamo anche questo termine. E c'è anche un po' di confusione sulla questione burocratica, perché qui oggi c'è chi ritiene che la centrale sia stata autorizzata dal punto di vista della realizzazione, con questo decreto, ed oggi dobbiamo discutere soltanto dell'autorizzazione AIA: quindi dell'esercizio della centrale; ma c'è anche (ecco perché secondo noi ci sono alcuni dubbi su questo procedimento) chi ritiene che va fatta una nuova Conferenza di servizi per il rilascio sia del permesso diciamo per la costruzione che per la messa in esercizio. La proposta che io farò dopo al Consiglio, è quella che noi vogliamo una Conferenza di servizi, perché riteniamo che il procedimento ancora non è stato attivato: anche perché stiamo parlando di un'autorizzazione rilasciata nel 2010, autorizzazioni e pareri ambientali rilasciati con normative che oggi non sono più attuali, per cui la proposta che poi farò al Consiglio, è quella di "chiedere una Conferenza di servizi": e la dobbiamo chiedere anche sincrona, perché dobbiamo essere tutti seduti intorno ad un tavolo per poi poter rilasciare ognuno la propria posizione.

Detto questo, la relazione del professore Pepe l'avete avuta Voi tutti consiglieri, io mi limito ad evidenziare solo alcuni punti salienti; perché il professor Pepe in questa relazione ci dice che "il progetto non è adeguato e né tantomeno, il progetto presentato, sia un progetto che ha tutti gli allegati e tutte le tavole per poter essere valutato nel migliore dei modi". Quindi secondo il professore Pepe questo progetto oggi, così com'è *non è valutabile per poter essere presentato e a sua volta valutato nella Commissione per la istruttoria per quanto riguarda l'AIA*; e ci dice anche che ci sono una serie di problematiche urbanistiche per quanto riguarda l'autorizzazione di questo impianto.

Io me vorrei limitare a leggere le "conclusioni" del Prof. Ing. Francesco Pepe: *"L'esame della documentazione presentata dalla Luminosa Energia srl induce ad avere serie perplessità in merito alla possibilità di procedere al riesame dell'AIA rilasciata con*

Decreto DVA-DEC-2011-421. Tale documentazione è infatti molto sintetica e assolutamente lontana non solo dalla progettazione esecutiva a cui faceva riferimento il D.D. n. 55/02/2020 PR, ma anche dal progetto preliminare su cui basare l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio della centrale ai sensi del D.L. 7/2002. L'estrema sinteticità –che mal si sposa con il fatto che è sottoposto a riesame dell'AIA un progetto il cui valore economico è nell'ordine di diverse centinaia di milioni di euro!– fa sì che numerose BAT tra quelle elencate dalla Decisione di Esecuzione UE/2017/1442 relativa alle "Conclusioni sulle BAT" per i grandi impianti di combustione non siano, per quanto è possibile comprendere, rispettate. Le criticità, esaminate in qualche dettaglio nella precedente sezione di questa relazione, in particolare riguardano la BAT 1, che richiede l'esistenza di un sofisticato Sistema di Gestione Ambientale, allo stato apparentemente non esistente e —soprattutto— il rispetto dei livelli emissivi associati alle BAT (BAT-AEL) per gli inquinanti ossidi di azoto (NO_x) ed ossido di carbonio (CO). È d'altra parte evidente come il pieno rispetto delle BAT, e il conseguente raggiungimento dei BAT-AEL, risultino elementi imprescindibili dell'approccio IPPC (riduzione e controllo integrati dell'inquinamento), e richiedono l'adozione di tecnologie fortemente sofisticate che non sembrano, allo stato, pienamente incorporate nel progetto di centrale delineato dalla Luminosa Energia". Il professor Pepe, quindi, conclude in modo chiaro che questo progetto non ha i requisiti per essere sottoposto all'AIA. Noi come Provincia, dopo la discussione che faremo, chiederemo sicuramente che vengano rispettate tutte queste misure, faremo "nostra" la relazione del professor Pepe e chiederemo al Ministero che in queste condizioni non si può procedere alla istruttoria: perché prima di procedere alla istruttoria, dobbiamo avere tutti gli elementi necessari per valutare in modo più dettagliato quell'impianto. Questo è sicuramente il metodo operativo. Fermo restando, come dicevo all'inizio, la nostra "contrarietà" alla realizzazione di quella centrale per le motivazioni espresse prima: noi oggi dobbiamo fare di tutto per difendere le nostre eccellenze agroalimentari. Su questo la Provincia sicuramente farà il proprio ruolo, come abbiamo fatto su altri impianti lo faremo con chiarezza e determinazione rispettando, logicamente, le nostre competenze: per cui tutto ciò che è di nostra competenza lo faremo valere in questo procedimento. Io mi fermo qui, apro la discussione sull'argomento perché credo sia opportuno ascoltare anche la posizione anche di chi vuol intervenire. Prego, consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Ringrazio il Presidente per aver messo all'ordine del giorno questa vicenda che è assai complessa e assai lontana nelle origini: ma è necessario che il Consiglio provinciale e tutti i consiglieri ne conoscano tutti gli aspetti, anche perché io credo che questa sia solo *la prima battaglia* di un lungo percorso che dovrà fare, noi o chi

verrà dopo di noi, su questo argomento. Ringrazio il Presidente quindi e ringrazio l'avvocato Marsicano, per la disponibilità che ha dato al Gruppo del partito democratico per l'accesso agli atti, il quantitativo di materiale era enorme –datato, appunto- per cui è stato necessario rimmetterlo un po' in ordine, dare una cronologia agli eventi, però tutto il materiale in possesso della Provincia, ci è stato messo a disposizione: su questo non abbiamo il benché minimo dubbio e né ragioni di contestazione (anche se poi non condividiamo, in parte, l'analisi della Avvocatura su alcuni aspetti che poi metterò in evidenza). Mi permetto anch'io una breve relazione nella prima parte del mio intervento, perché è importante mettere in evidenza tutti gli atti fondamentali di questo percorso. È un'iniziativa che nasce nel 2003, quando abbiamo il famoso *blackout* che coinvolge l'Italia e, quindi, la necessità della Regione Campania di dotarsi di un piano di centrali a turbo-gas che potesse far fronte alla necessità che in quell'estate si manifestò (è, quindi, una storia anche antecedente al 2008, che parte proprio in Regione Campania). Voglio leggere un attimo questa mia relazione, che metterò agli atti, perché vi sono alcuni aspetti -sugli iter autorizzativi- che sono abbastanza contraddittori e diciamo anche fuori dal tempo in cui oggi viviamo.

"Dalla nota del Ministero dello Sviluppo economico N° 78.116 del 6 luglio 2008, con cui veniva indetta la Conferenza di servizi conclusiva per la autorizzazione della centrale in oggetto, è possibile evidenziare la nota N° 4.634 del 9 luglio 2004 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri/Garigliano/Volturno esprimeva parere favorevole per gli aspetti idraulici e per gli aspetti geologici con prescrizioni, proponendo approfondimenti per quanto concerne gli aspetti quali/quantitativi della risorsa idrica ed urbanistica/ambientale. È inutile sottolineare come 11 anni dopo si sia manifestato l'evento alluvionale del 15 e 19 ottobre 2015, quindi è superfluo evidenziare come sia illogico autorizzare un impianto attraverso un parere vecchio di 17 anni, che certamente andrebbe riformulato soprattutto alla luce degli eventi verificatisi in zona ASI.

Sempre all'interno di questa convocazione è possibile verificare una nota del 21 marzo 2005 con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali trasmetteva il proprio parere positivo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, pretendendo un progetto esecutivo di Parco fluviale da sottoporre alle Sovrintendenze insieme ad un Piano di recupero e Valorizzazione dell'area archeologica di ponte Valentino".

Agli atti della Provincia, in quanto Autorità idraulica, non risulta alcun progetto di Parco fluviale e né alle Sovrintendenze è mai arrivato un progetto per quanto riguarda la rivalutazione storica di ponte Valentino. Quindi sono già due pareri: il primo fuori dal tempo, il secondo che chiede delle *royalty*, diciamo così, delle compensazioni ambientali, che però non sono state mai presentate. *"Di tutto questo non abbiamo –appunto- alcuna documentazione. Allegata a questa nota vi è anche il*

parere di compatibilità ambientale N. 708 del 1° agosto 2008, rilasciato dal Ministero dell'Ambiente. Questo parere veniva rilasciato a seguito di un esito positivo della Commissione Via nazionale (N. 825 del 28 settembre 2006), del precedente parere del Ministero per i Beni e le attività Culturali della Regione Campania (citato anche nel parere della commissione via nazionale N. 825 del 28.09.2006) e del Decreto dell'assessore alla Regione Campania alle attività produttive N° 668 del 21 dicembre 2005, quest'ultimo rilasciato sul parere della VIA Regionale con seduta del 28 luglio 2005, successivamente confermato con note 962845 del 13 novembre 2007 e N. 262212 del 26 marzo 2008 del settore Tutela dell'Ambiente dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia e Tutela Ambientale della Regione Campania). Infatti, come trascritto nel parere di compatibilità ambientale N° 708 del 1° agosto 2008, la direzione Generale di Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota del 1° giugno 2007 aveva già evidenziato alla Regione Campania che il parere favorevole di compatibilità ambientale fosse stato reso in data precedente all'emanazione del piano di risanamento della qualità dell'aria e che la centrale proposta dalla Luminosa, risultasse localizzata in zona classificata dal piano come area di risanamento per il superamento del limite di legge". Quindi già all'epoca avevamo un problema diciamo ambientale, dove già il Ministero chiariva alla Regione Campania che le sue determinazioni erano antecedenti al piano di risanamento dell'aria della città di Benevento. "Inoltre è evidente che l'impianto sarebbe stato realizzato per raggiungere gli obiettivi definiti in base alle Delibere di Giunta Regionale N. 4818 del 2002 e N. 3533 del 2003, cosa oggi non più necessaria considerato il notevole sviluppo delle rinnovabili nel Sannio, evento che successivamente ha trasformato questo impianto da produttore di energia a stabilizzatore della rete. A dimostrazione che l'impianto non lavorerà le 8.000 ore equivalenti dichiarate sta proprio nel fatto che l'infrastruttura non è stata ancora realizzata nonostante nessuno dei contenziosi avesse avuto quale effetto quello di sospendere l'esecuzione dei lavori , lasciando ai proponenti l'opportunità di partecipare alle aste per gli incentivi (il famoso capacity market) nati proprio per sostenere economicamente questi tipi di impianti".

La prima riflessione che noi andiamo a fare, come partito democratico, è quella che, questo impianto, nasce per produrre energia vent'anni fa ed oggi, invece, è un impianto che deve stabilizzare la rete: abbiamo due missioni completamente diverse, da quello che doveva essere a quello che è!

Tanto è vero che nella sua relazione il professor Pepe, che io giudico una relazione importante perché ha aperto gli occhi su alcune fasi che la politica non può conoscere, in quanto sono tecnicismi, loro continuano a dichiarare 8.000 ore di funzionamento: con 8.000 ore di funzionamento l'impianto si regge, non ha problemi; ma se non è stato realizzato, è perché quelle 8.000 ore non ci sono e non

ci saranno. Vi porto a conoscenza di una centrale turbo-gas vicino alla mia zona (ne abbiamo una a San Severo, che è Puglia ma da Foiano Val Fortore non dista molto) ha lavorato 1.300 ore, perché queste centrali ormai non devono più produrre, ma devono stabilizzare (ecco perché poi accedono agli incentivi). È cambiata, quindi, anche la impostazione originaria della Regione Campania su questa iniziativa. *"Quindi nel corso degli anni è radicalmente mutata la mission dell'iniziativa lasciando però inalterate le problematiche ad essa collegate. Infatti sempre nel decreto di compatibilità ambientale, oggi utilizzato per rinnovare sia l'autorizzazione alla realizzazione che l'autorizzazione integrata ambientale (quella che diceva il Presidente) si fa sempre riferimento alla cessione di calore per 20Mw alle aziende dell'area ASI, per ridurre del 50% le emissioni dell'impianto, consegnando al Ministero dello Sviluppo economico le adesioni delle aziende entro l'inizio dei lavori. Va evidenziato il rifiuto di tutti i consorziati dell'ASI e venendo meno la prerogativa principale per attuare le prescrizioni iniziali"*. Quindi oggi noi portiamo in autorizzazione per la messa in esercizio un impianto che ha l'obbligo di cedere 20 Mw di potenza di calore alle aziende che, invece, non lo vogliono. E questa è una prerogativa importante nel documento di Valutazione impatto ambientale. Noi andiamo oggi a fare un qualcosa che già sappiamo che inquina, che nessuno vuole, ma purtroppo andiamo al rinnovo delle autorizzazioni. *"Inoltre altri 30 Mw termici dovevano essere distribuiti attraverso una rete di teleriscaldamento per il Comune di Benevento, questa al momento mai autorizzata"*. Quindi abbiamo 50 Mw di potenza che devono essere cedute per abbattere le emissioni. *"È anche evidente che le prescrizioni sulle emissioni in atmosfera, il monitoraggio della qualità dell'aria e le prescrizioni della Regione Campania, tutte elencate nei vari atti precedentemente citati, oggi risultano datati soprattutto in base alle norme citate dal prof. Pepe ed emanate successivamente al 2017"*. Cioè il professore Pepe ci dice: "Badate bene, questi impianti devono essere adeguati alla normativa europea 2017. *"In parole povere andiamo ad autorizzare la messa in funzione di un impianto che oltre al cambio della mission finale, presenta una serie di impegni non realizzati e con prescrizioni che sono da tempo superare, ma i cui documenti sono ugualmente alla base del rinnovo delle relative procedure autorizzative. Estremamente interessante è il contenuto del verbale di conferenza del 21 settembre 2009, in cui il Consorzio Asi ribadisce che non vi è nessun impegno a fornire alle proprie aziende il calore generato dalla Luminosa e come non vi sia alcuna procedura conclusa per l'emungimento di acqua dai pozzi siti nell'agglomerato industriale di ponte Valentino, altro importante aspetto per il funzionamento della centrale e che apre un ulteriori interrogativo di come un'azienda richieda le infrastrutture dell'ASI (rete idrica e depuratore) senza avere l'assegnazione di un lotto oppure realizzando la propria iniziativa in zona agricola ma senza portare in autorizzazione alcuna opera infrastrutturale, ma*

rifacendosi sempre e unicamente all'infrastrutturazione del Consorzio ASI". Quindi questi signori continuano a chiedere tutte le infrastrutture dell'ASI, non hanno un lotto in zona ASI, pretendono con un decreto di esproprio di fare l'impianto in zona agricola, non portano in autorizzazione le infrastrutture per poter raggiungere questa zona agricola, eppure continuano ad essere autorizzati dai Ministeri sia dello Sviluppo economico e sia dell'Ambiente! "Va anche evidenziato come la Regione Campania abbia successivamente definito l'intervento non incompatibile con le linee di indirizzo strategico in materia energetica approvate insieme all'aggiornamento effettuato con delibera di Giunta Regionale N. 962 del 2008 del PASER, come definito dall' art. 27 comma 1 della legge regionale 1/2007". Questo passaggio lo inserisco perché la Regione Campania ha impiegato un paio di anni prima di dare il proprio parere favorevole all'iniziativa, perché senza l'intesa con la Regione Campania, non sarebbe stato possibile realizzare questo impianto: c'è stato quindi un forte contrasto tra l'Assessorato all'Ambiente e l'Assessorato Energia negli anni, dopodiché hanno reso questo parere per poter firmare e sottoscrivere l'accordo. "Nel verbale del 16 dicembre 2009, l'ASI comunica la revoca del lotto, questione ancora pendente davanti al Tar, nonostante la Luminosa abbia preteso ed ottenuto il rimborso degli oneri insediativi, come pendente è il ricorso per il cambio della destinazione urbanistica del lotto ASI sui cui sarebbe dovuta insediarsi la centrale ed anch'esso proposto da Luminosa". Quindi questi signori vanno in zona ASI, non ricevono il lotto ed è oggi ancora materia di contenzioso (perché sono due i contenziosi, rispetto ai quali è chiamata la Provincia: poi depositerò agli atti i documenti) si fanno ridare indietro gli oneri di insediamento, perché viene venduto un capannone con un accordo transattivo, decidono di andarsene e dopo 10 anni ce li ritroviamo di nuovo lì, con un nuovo soggetto, che non è altro che una scatola che nasce da Luminosa! "Tutte queste perplessità sono state ricomprese all'interno del decreto autorizzativo N.55/04/2010 che paradossalmente da la possibilità a Luminosa di occupare le aree per realizzare l'impianto, utilizzando le infrastrutture ASI e riproponendo pareri vecchi con prescrizioni non attuabili. Estremamente interessante, ma completamente ignorata nel rilascio della procedura AIA, è la nota del Ministero della Salute del 21 dicembre 2010 che sostanzialmente afferma che se non è possibile attuare la cessione dei 50 Mw termici, come appare chiaro oggi, il progetto deve assolutamente tornare alla competente commissione VIA, quindi è evidente che se in sede di conferenza AIA dimostreremo che le aziende non accetteranno il calore prodotto dalla Luminosa, il progetto dovrà essere totalmente rivisto e riportato alla VIA iniziale". È un parere importante quello del Ministero della Salute, perché pone questa cessione del calore come fondamentale per abbattere le emissioni, e se non avviene, dichiara di stravolgere completamente l'impostazione della infrastruttura. "Inoltre è evidente che l'intera infrastruttura, non essendo stata ancora realizzata, deve

essere compatibile sia nella realizzazione che nella messa in funzione con le nuove norme del 2017, ri-adequando il progetto esecutivo così come richiesto nella proroga inizio lavori del 2020, e non riproponendo un iter con pareri datati, contraddittori e con prescrizioni persino non attuabili". Questa mia relazione la lascio agli atti come dichiarazione del partito democratico.

Bene, adesso penso sia interesse anche del Consiglio provinciale entrare nel merito delle questioni che hanno riguardato la Provincia e di cui reputo estraneo il Presidente: è entrato in carica nel 2018, quindi non possiamo dargli alcuna responsabilità per quanto riguarda questi *iter* che sono datati. Però come bene fa molto spesso l'avvocato Vessichelli a chiedere chiarimenti, beh, noi dobbiamo anche dirci che con decreti del 2019 (che metterò agli atti) del 22 febbraio 2019 e N. 228 del 22 febbraio 2019 vengono resi perenti i ricorsi di Provincia e Comune: il ricorso 4704 del 2013 e il ricorso 4655 del 2010. Cioè i famosi ricorsi in Appello che Provincia e Comune avevano proposto e però stranamente nessuno ha portato avanti, e che nel 2019 vengono dichiarati definitivamente perenti. Nessuno ha fatto opposizione, nemmeno alla perenzione, perché si poteva fare opposizione: noi siamo ancora in attesa di conoscere, Presidente, se l'avvocato era semplicemente l'avvocato dell'Ente oppure se avevamo una domiciliazione. Cioè io penso che il Consiglio provinciale debba sapere queste due pratiche, Presidente, in mano a chi stavano? Perché se Voi dichiarate, e io non ho dubbi sulle vostre parole, che nulla è arrivato alla Provincia, che non è stato notificato niente, da qualche parte questi decreti di perenzione saranno stati pure notificati! È quindi fondamentale, è importante conoscere se paghiamo qualche professionista che si è tenuto poi questi decreti nel cassetto e non ha comunicato alla Provincia che effettivamente eravamo di fronte ad una perenzione di due giudizi importanti. Dopodiché, oltre come dicevo al ricorso urbanistico della Luminosa, la Luminosa ha anche in essere un altro procedimento, il 1717 del 2010, che coinvolge anche la Provincia fra gli attori citati e che riguarda la cessione del lotto: nel 2010 il lotto non fu concesso e diciamo che negli ultimi 10-11 anni abbiamo questo ricorso di Luminosa, che insieme a quello sulla variante urbanistica, loro mantengono in vita chiedendo la riproposizione ogni tot periodo dell'anno, ogni anno, per cui anche in questo caso noi abbiamo due ricorsi. Ecco perché il decreto di rinnovo della costruzione è un decreto diciamo particolare, perché immediatamente alla perenzione dei due ricorsi, parliamo di pochi giorni, il Ministero dello Sviluppo economico immediatamente lancia la proroga dell'inizio dei lavori, spostata al 29 ottobre 2022 e l'ultimazione in 36 mesi. E lo dicono anche nel decreto: nel decreto si dice *"essendo perenti i ricorsi, possiamo andare avanti e possiamo autorizzare lo spostamento dell'inizio dei lavori"*. Chiaramente un Ministero serio avrebbe dovuto accertare che non ci fossero altri ricorsi, come quello sui suoli, perché senza suolo diventa

impossibile poter realizzare: ma questi erano ricorsi proposti da Luminosa, che Luminosa ha fatto bene a non dire al Ministero che c'erano propri ricorsi in essere, per cui si è andati avanti. Questo è un decreto del luglio 2020, e anche in questo caso noi non abbiamo ricevuto come Provincia alcuna comunicazione su questo nuovo decreto: anche in questo caso non abbiamo fatto nessuna opposizione ed ecco che proprio su un decreto del genere, cioè quello che autorizza la realizzazione, avremmo dovuto giocarci una partita importante, che era quella di mettere in evidenza come quella centrale non era più autorizzabile alla luce di tanti e tanti cambiamenti e stravolgimenti che dopo vent'anni sono successi in quell'area. Una grossa responsabilità, questa sì politica, di non aver fatto ricorso ad un decreto che gli uffici della Provincia mi dicono di non aver mai ricevuto (non sappiamo, invece, se questo sia avvenuto per il Comune di Benevento). E che ci sia stata questa problematica, ne è la dimostrazione un articolo del 2 settembre 2020: "Lonardo, interrogazione per la centrale Luminosa di Benevento". Ricordo che il ricorso sarebbe scaduto ad ottobre, il 2 settembre la senatrice Lonardo dice: *"Presenterò un'interrogazione urgente al ministro Patuanelli sul via libera del Ministero dello Sviluppo economico alla centrale elettrica turbo gas Luminosa, da realizzarsi a Benevento"*. Interrogazione che misteriosamente non siamo riusciti a trovare, da nessuna parte: *"Così la senatrice Sandra Leonardo a proposito della proroga decretata dal Ministero dello Sviluppo economico per l'avvio dei lavori della centrale elettrica a ponte Valentino nel 2022. 'Autorizzare una centrale elettrica immensa di 385 MW, in un'area con importanti aziende del settore agroalimentare e la confluenza dei fiumi Tammaro e Calore, è a dir poco scandaloso" - rincara la senatrice Lonardo, che aggiunge: Come si fa ad utilizzare un impattante insediamento senza aver coinvolto minimamente le istituzioni locali del territorio? Vorrei sapere cosa ne pensano i colleghi sanniti del Movimento 5 stelle, spero che Maglione e compagnia si attivino con il ministro Patuanelli per bloccare questo scenario e difendere il territorio da questa ulteriore aggressione, afferma la senatrice"*. Quindi diciamo che la politica alla data del 2 settembre non ignorava questo decreto, quindi qualcuno del decreto ne era a conoscenza, ma nonostante questo diciamo che non si è fatta opposizione per cui la proroga è stata concessa. Ma andiamo avanti: chi sono questi signori della Luminosa? Sono signori che non sono sconosciuti alla città di Benevento, perché soltanto un anno prima la Giunta municipale, con atto N. 121 del 14 giugno 2019 ha approvato un PUA, un piano di insediamento nella cittadella dello sport della rotonda delle scienze: la società è "I Normanni", controllata da un'altra società che si chiama "Patti chiari" (io aggiungerei *e amicizia lunga*) di cui amministratore è lo stesso Fasolino, che è amministratore della Luminosa: quindi, come vedete, non è gente che viene sul nostro territorio soltanto per temi energetici, ma è gente che sta cercando di trovare anche altri business, che vengono approvati

dall'Amministrazione municipale. E qui - ahimè - devo dire che il silenzio assordante, a differenza della Provincia che ha convocato un Consiglio sul tema, ma noi, dal Comune di Benevento, non abbiamo avuto una sola dichiarazione, un solo atto o una sola posizione, eppure vediamo che questi signori ricevono dal Comune di Benevento anche delle autorizzazioni, quindi non sono degli sconosciuti. Noi abbiamo notato che le società I Normanni e Luminosa Energia hanno lo stesso amministratore delegato. Ma purtroppo siamo in ritardo, queste considerazioni le avremmo dovute fare prima, quando ne avevamo il tempo, arriviamo in questo Consiglio provinciale alla vigilia, più o meno legittima della questione, ma chiaramente una iniziativa di questo genere è una iniziativa che ha bisogno di tempo, di riflessione, di specificità, di tecnici, per capire bene qual è la vera portata di questo intervento: anche perché i pareri di molti Enti sono discordanti o a dir poco contraddittori!

Noi cosa potremmo fare? Noi dobbiamo, Presidente, preparare un Piano B; cioè se dovesse essere concessa l'AIA, è chiaro che dovremo impugnare l'AIA: dovremo impugnarla, portare avanti questa storia fino a che riusciamo a far decadere il decreto di proroga d'inizio lavori; in quella fase, ad un nuovo decreto, opporci e mettere in evidenza tutte queste cose: a questo punto non saranno passati più 20 ma 22-23 anni. Ma ripeto, io ho l'impressione - e vado a concludere, ringrazio sempre questo Consiglio che ha dato spazio a questo argomento- che siamo in una vecchia storia della città di Benevento, perché se poi andiamo a scavare nelle iniziative collaterali a Luminosa, vediamo che è qualche vecchio tentativo di qualche iniziativa nata magari vent'anni fa, come se qualcuno stesse vendendo l'argenteria di casa, gli ultimi pezzi, stesse cedendo un lotto da una parte, una iniziativa dall'altra. E quindi la politica non può non accendere una luce su questi eventi, la politica non può tacere. Ahimè, non è per una questione politica, ma è evidente che due giorni prima della scadenza delle osservazioni, noi ad oggi non abbiamo potuto verificare in Consiglio comunale una sola delibera, una presa di posizione, eppure gli elementi ci sono tutti: sono elementi chiari, che il professor Pepe ha messo in evidenza ed è stato importante il suo intervento perché ha evidenziato degli aspetti tecnici che noi non avremmo mai potuto vedere, quindi ci ha messo su una strada che noi adesso dobbiamo seguire. L'impianto tecnicamente non è idoneo dopo vent'anni, l'impianto non è progettato bene, l'impianto ripropone i vecchi schemi e soprattutto fa un passaggio importante il prof. Pepe: non c'è il sistema di qualità, non per la progettazione ma per la messa in esercizio dell'impianto. Quindi noi troviamo una serie di dati tecnici che hanno sì la qualità per progettare, ma non la qualità per un sistema di controllo e mandare avanti un impianto. Quindi facciamo attenzione - amici del Consiglio provinciale, Presidente- a non andarci ad impelagare in questioni che riguardano anche degli interessi della città capoluogo: il sindaco Mastella deve

chiarire perché due anni fa ha concesso un PUA all'azienda che ha lo stesso amministratore della Luminosa, che oggi noi affrontiamo; deve chiarire perché stando il suo silenzio su questa vicenda; deve chiarire perché c'è ancora la necessità di portare avanti delle iniziative imprenditoriali che furono bloccate diversi anni or sono -perché questa cittadella dello sport non è cosa di adesso, ma è cosa abbastanza datata. E ahimè voglio solo sottolineare, così almeno pare, che gli stessi proponenti di queste iniziative siano anche gli stessi che forse, forse, sono dietro all'iniziativa del Biodigestore, che hanno ceduto i capannoni e che hanno fatto da intermediari. Quindi facciamo molta attenzione, perché c'è una idea complessa... perciò dicevo prima "svendere l'argenteria": si sta cercando di piazzare un po' gli ultimi pezzi di idee datate ormai vent'anni fa, e noi come Provincia di Benevento -e ringrazio ancora tutti Voi- non possiamo avvalorare queste cose, ma dobbiamo quantomeno avere contezza di quali sono le realtà che affrontiamo. Metto a protocollo questa mia documentazione, dottoressa.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

Sì; intanto è entrato in Aula il consigliere Cataudo, che quindi è presente.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi altro prende la parola? Vessichelli, prego.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Buongiorno a tutti e ringrazio il Presidente per aver messo all'ordine del giorno questo importante argomento della Luminosa. Prima d'iniziare nel merito il mio discorso, attese anche le considerazioni rese dal consigliere provinciale Ruggiero, vorrei un attimo rivolgere questa domanda all'avvocato Marsicano: il consigliere Ruggiero parla di un altro ricorso al Tar ancora pendente, rispetto alla definizione del lotto e ad una sorta di compensazione, o meglio, una causa che io pensavo avessimo perso invece c'era stata una transazione con l'acquisizione di un capannone. Perché nelle sue note il consigliere Ruggiero parla di una questione ancora pendente davanti al Tar?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Presidente posso rispondere ?

Presidente Antonio DI MARIA

Come no, prego.

Avv. Giuseppe MARSICANO - Responsabile Settore Avvocatura

Davanti al Tar, l'unico giudizio pendente è quello del Tar Lazio per cui siamo regolarmente costituiti e siamo in attesa di fissazione dell'udienza..

Cons. Domenico VESSICHELLI

Per la destinazione?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Di cessione di quote, io nei faldoni che ho ereditato non ho trovato nulla...

Cons. Domenico VESSICHELLI

Quindi non sono stati consegnati atti nei confronti della Provincia.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Negli atti nostri...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

No, non c'erra.

Avv. Giuseppe MARSICANO

...non c'era. L'unico è questo per il quale siamo regolarmente costituiti e in attesa di fissazione dell'udienza.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Ma esiste ancora un contenzioso su quello.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io l'unica cosa che volevo precisare, per la discussione: non è un "rinnovo", perché la etimologia giuridica è diversa; è un "riesame" quello in corso. Quindi è importante ed utile per noi, perché non ci pregiudica quasi niente.

Cons. Domenico VESSICHELLI

L'altra questione che invece io pongo. In effetti il consigliere Ruggiero pone l'accento anche sulla questione della perenzione degli atti. Ne parliamo ogni volta in Consiglio provinciale, ma poi ogni volta, puntualmente, non ne facciamo più niente. Il consigliere Ruggiero ha posto una questione rispetto al comportamento dell'Avvocatura rispetto alla notifica della perenzione alla Provincia; io mi associo a quanto detto dal consigliere Ruggiero ed esigo una relazione o quanto meno esigo un chiarimento dell'iter che si è completato o meno. Perché in effetti, potrebbe anche essere proceduralmente datato nel tempo, quindi diventa difficile riassumere, però dobbiamo necessariamente sapere -come diceva Ruggiero- chi era che rappresentava l'Avvocatura: credo sia una questione fondamentale, perché è una questione di grossissima responsabilità.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Allo stato degli atti e da quando leggo io, e con la verità degli atti che ho avuto, non c'è stato mai notificato: agli atti non c'è mai una notifica, come lei avvocato m'insegna, di "preavviso" del decreto di perenzione per i sei mesi successivi per riprendere l'atto. Poi se dobbiamo fare la ricerca, il Presidente mi autorizzerà ed io farò la ricerca di risalire.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Io chiedo formalmente al Presidente e all'Avvocatura di informarsi e di relazionare e di andare avanti rispetto anche alle eventuali responsabilità, perché questa è una questione gravissima. Qua si gioca sulla pelle dei cittadini e non è possibile una cosa del genere. Ripeto potrebbe anche essere una questione di metodo, però davanti ad

una dichiarazione in cui si dice che "non è stato mai notificato", io credo che tutti abbiamo il dovere di approfondire la vicenda.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Poi le tecniche della perenzione non ve le devo spiegare io.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Io credo che doverosamente va verificata questa questione, e immagino di trovare tutto il Consiglio provinciale d'accordo su questo. Poi entrando nel merito della vicenda, io credo che la relazione del professore Pepe e quella dell'Avvocatura, con le considerazioni poc'anzi snocciolate dal consigliere Ruggiero, vadano tutte nella stessa direzione ovvero, come diceva anche il presidente della Provincia prima, quello di affermare la "netta contrarietà" alla realizzazione di questa centrale, che tra l'altro essendo iniziata tanto tempo fa -2003-2004, 2008- chiaramente ci sono delle grosse responsabilità di chi ci ha preceduto: io lo dico senza mezzi termini, ci sono responsabilità politiche. Ma ritengo che andare ora a cercare quelle responsabilità politiche, non so se interessa o meno, probabilmente la verità primo poi verrà a galla; però quello che a noi interessa, e credo sia dovere morale del Consiglio provinciale, è di bloccare tutto, di portare avanti tutti gli iter affinché la questione, soprattutto nell'AIA, venga bloccata, venga revocata. Credo che questo sia fondamentale. Non voglio dirVi della questione politica davanti alla realizzazione di una centrale turbo-gas, e non parlo solo della mia comunità ma dell'intero Sannio; ma la questione vera che va posta, e io l'ho posta ad aprile del 2021, e poiché qui in tutte le relazioni e in tutti i discorsi che si sono succeduti si parla di Ministero, si parla della politica, allora io credo che oggi tutti noi dobbiamo mettere da parte le bandiere, dobbiamo mettere da parte la strumentalizzazione politica: siamo all'alba di una campagna elettorale che vede coinvolta la città di Benevento, ma io credo che noi (almeno per quanto mi riguarda, ma dovrebbe essere così per tutti) noi dobbiamo evitare le strumentalizzazioni. Cosa voglio dire? Io l'ho detto nel mio intervento ad aprile e anche nella seduta di insediamento: guardate la politica è "assente".

Il consigliere Ruggiero ha letto una nota, bene; ma mancano le altre note: a quella nota, probabilmente non si è aggiunto nulla, non si è andati avanti, ma io non leggo una sola nota di alcun deputato sannita rispetto a questa questione. È gravissimo, l'ho detto e voglio approfittare della presenza dei media che sono oggi qui, ma lo dico senza dare alcun colore politico: c'è un'assenza che fa male, è sorda, non va bene. Siamo qui solo noi consiglieri provinciali a lottare rispetto a questa questione, probabilmente la competenza è nostra e noi ci assumiamo tutte le responsabilità, ma la politica -e lo dico ad alta voce- è assente: non ho ascoltato una sola parola rispetto a questa questione! E poiché la partita vera si gioca Roma, oggi è arrivato il momento che qualcuno parli, è arrivato il momento che qualcuno prenda posizione.

Noi ad agosto stiamo qua a lavorare, come diceva il Presidente prima parlando con alcuni di noi "Un consiglio provinciale ad agosto?". Sì, stiamo lavorando anche ad agosto, perché sulle questioni importanti non ci tiriamo indietro, nessuno si tira indietro e nemmeno la politica, quella che sta a Roma, deve tirarsi indietro rispetto a questa questione. Credo che sia fondamentale, lo voglio quindi associarmi alle richieste fatte dal Presidente della Provincia, dalla relazione dell'Avvocatura, ovvero di chiedere un'AIA "sincrona" perché credo che sia fondamentale la presenza della Provincia, sia fondamentale la presenza dei tecnici della Provincia rispetto a questa questione. Per il resto mi taccio, perché sono state dette già tante cose: è una centrale anacronistica, è una centrale che al Sannio non serve. Una sola cosa e concludo: poiché si parlava nella relazione precedente della trasmissione del 20 MW alle aziende... e vedo prima il presidente del Consorzio ASI in aula, che saluto, però è bene anche -non so se è una notizia che ha il consigliere Ruggiero oppure è un dato certo- ebbene che anche questo dato, da parte del Consorzio ASI e quindi delle aziende che fanno parte dell'ASI, che venga fuori con puntualità e trasparenza. Grazie.

Cons. Nino LOMBARDI

Se posso vorrei dare anch'io un contributo per l'argomento messo all'ordine del giorno e dove il Presidente, nella relazione che ha illustrato, una relazione con contenuti soprattutto tecnici che derivano da un lavoro nei dettagli del caso che ci vede coinvolti. E devo dire che non andando troppo indietro, anche sulla posizione delle Istituzioni, ricordo il tavolo di settembre delegato dallo stesso Presidente, in una conferenza presso l'ASI con le istituzioni direttamente interessate, non solo una Provincia ma il Comune di Benevento, nella persona del Sindaco, abbiamo stilato un documento dove nessuno dei partecipanti ha nascosto non solo le idee, ma la posizione dell'istituzione: e non parlo solo del Comune di Benevento e della Provincia di Benevento, erano presenti anche altri attori del territorio, come le Associazioni di categoria, la stessa ASI, proprio per avere una voce corale su quel documento in cui insieme si esprimeva la "contrarietà" aldilà del dato tecnico, ma sulla posizione politica che rappresentavano e rappresentano le istituzioni. E questo documento faceva emergere che cosa? La contrarietà, ma soprattutto per la incompatibilità in presenza, in questo insediamento industriale, di realtà agroindustriali che vanno sicuramente in contrasto con l'insediamento. Poi volendo andare indietro, qualche esperienza l'abbiamo vissuta: mi ricordo negli anni 2006-2008, forse l'avvocato Marsicano era un dipendente dell'ente Provincia, quando si nascondeva... devo dire anche forse per la nostra poca cultura in termini di innovazione di impianti e si è cercato, in questi 10-20 anni, di nascondere che cosa? Dietro questi impianti, si parlava sempre di compostaggio, di biogas, ricordo

anche l'impianto a San Salvatore Telesino che abbiamo dovuto scongiurare con azioni delle istituzioni sul territorio, insieme a movimenti dello stesso territorio, tutti alla fine trattavano che cosa: i rifiuti, anche di una dimensione che andava al di là della nostra produzione a livello provinciale. Quindi non lo stiamo scoprendo oggi. Poi devo dire, per rispondere al consigliere Ruggiero, e forse prendo in parola quello che diceva il consigliere Vessichelli: oggi qua stiamo in Consiglio provinciale il 2 agosto a rappresentare un problema che è nato... noi parliamo del 2008, ma andiamo indietro fino al 2003. Io non voglio andare indietro a vedere le bandiere che rappresentavano le istituzioni, forse con un po' di lucidità le ricordiamo pure, ma se qualcuno è arrivato nel 2003, nel 2007-2008 avrà dialogato con qualcuno: non so se oggi si chiama Fasolino e poi nel 2003 non era Falsorino, ma voglio dire: con qualcuno avranno pure parlato. Però questa attività investigativa di rincorrere chi ha avuto un dialogo, tutti gli imprenditori che cercano di fare un investimento sul territorio parlano con le istituzioni. Sta poi alle istituzioni comprendere il valore, la capacità e i termini produttivi di ricaduta sul territorio, perché bisogna essere anche aperti. Quindi io non voglio andare alla ricerca, anche se lo ricordo bene perché sono stato pure io consigliere provinciale per un periodo, però vi assicuro sempre fermo su queste cose; e devo anche dire che spesso si presentavano in una maniera diciamo poco comprensiva a noi, forse molto più chiara a loro, però alla fine devo dire che dopo tanti anni sul territorio della provincia di Benevento... e io cerco di scongiurare anche la tua parte politica che avrà dialogato, per qualche tempo siamo stati alleati, ma vale sempre il principio, l'onestà mentale, l'onestà intellettuale perché io non vado a vedere il colore: comunque sia, ad oggi non ci sono stati insediamenti di questo tipo. E qui, con onestà, permettetemi di dire anche un'altra cosa: noi non possiamo sempre essere ciechi di fronte a certe cose, un giorno o l'altro, un mini-impianto su questo territorio, per la capacità dei nostri rifiuti, si dovrà anche fare; però sta a noi istituzioni comprendere dove meglio allocarlo, quanto più compatibile, lontano da quelli che sono insediamenti di carattere agroalimentare, perché quella è la nostra vocazione, è il nostro sviluppo. Oggi pure il Recovery, che rappresenta la speranza di questo futuro, ci ha dettato le direttrici di sviluppo... (vero presidente, e richiamo ancora una volta il Contratto istituzionale della Provincia che rappresenterà tutte le istanze) ma il programma lo presenterà la Giunta regionale ed è solo la Giunta regionale che lo presenterà alla Presidenza: bene, nelle direttrici di sviluppo si parla di ambiente, si parla di ecosistema, si parla di vocazione. È questo il nostro territorio e questa è la nostra responsabilità, consigliere Ruggiero. Io non inseguo nessuno, non rincorro nessuno: oggi siamo qui ad amministrare, chi ha avuto forse poca attenzione se ne deve assumere la responsabilità politica, oggi ci stiamo e dobbiamo evitare... se c'è stata una sorta di aggressione, chiara o nascosta, poco evidente o poco trasparente, noi stiamo ancora nella capacità di poterla

fermare o quantomeno trovare la giusta soluzione. Questo è il nostro compito. La relazione che il Presidente ci ha sottoposto e ci chiamerà a condividere, il contributo dei due consiglieri, ma penso che la contrarietà rispetto ad un rimpianto di questa dimensione, per quello che produce, per l'impatto che ci hanno fatto praticamente capire, non è assolutamente compatibile su questo territorio ed in particolare in quell'area, aggravata anche poi dal dato ambientale dell'alluvione. Bisogna prendere atto di questo e di tutti gli elementi tecnici che sgombrano qualsiasi idea di insediamento: noi questo dobbiamo assicurare.

Però voglio dire un'altra cosa: non devo essere io a chiedere al Comune di Benevento di fare chiarimenti. Io non lo voglio difendere per la bandiera politica, ma noi ci siamo preoccupati qui a settembre di fare una conferenza di servizi insieme alle Associazioni di categoria e agli attori sul territorio per esprimere la contrarietà all'insediamento; e qui mi conduco anche a quello che diceva il consigliere Vessichelli, rispetto ai parlamentari che stanno lontani a volte, anche per una forma di rappresentazione dei problemi: consigliere Ruggiero, gli unici a soffrire, a recepire le istanze sul territorio sono i sindaci e le istituzioni provinciali. Gli altri livelli istituzionali possono farne anche a meno, se ci sta la dura vicinanza al territorio, ma diversamente, ce lo possiamo dire, fin quando regna questa norma e questa legge, ci possiamo dire che sono dei "nominati" e non degli eletti, lontani dal territorio? Ditemi quando mai incrociamo queste cose. E allora dico: almeno la senatrice Lonardo, non avrà fatto una interrogazione ma un comunicato stampa, mentre gli altri manco questo hanno fatto - consigliere Ruggiero; lei quantomeno si è ricordata di un problema e ha cercato di affrontarlo. Il sindaco del Comune di Benevento insieme a noi ha stilato un documento, dove non si può nascondere la netta contrarietà della posizione. Quindi la Provincia, il Comune e gli attori del territorio hanno assunto una posizione rispetto a questo dato e a questo insediamento, e noi questo dobbiamo fare. Oggi siamo chiamati ad andare al di là della posizione politica e in maniera ferma rappresentare che cosa, caro Presidente? Su quella che è stata la tua relazione, la nostra contrarietà penso che all'unanimità la confermiamo, i media penso lo possano tranquillamente confermare e non è sicuramente una dichiarazione di circostanza, perché ci sarà l'appuntamento elettorale: l'appuntamento elettorale lo faranno tutti, le posizioni le devono prendere tutti perché tutti sono chiamati a questa responsabilità che investe sul nostro territorio. Grazie.

Cons. Claudio CATAUDO

Essendo arrivato in ritardo, ho ascoltato solo una parte dell'intervento del consigliere Ruggiero e poi quello del consigliere Lombardi, ma dico subito che questo argomento è sicuramente di grande importanza, aldilà del dato politico, per il

territorio e per il futuro delle nostre famiglie e dei nostri figli. Un argomento che è stato già trattato, ma solo in via marginale, in qualche altro Consiglio provinciale. Per la verità io ho letto le carte agli atti, ho preso visione della relazione del professor Pepe e anche degli altri documenti depositati, ed effettivamente non c'era bisogno di questi documenti per dire che quell'impianto comunque è anacronistico, come si diceva: è fuori anche dalla logica, non serve nostro al nostro territorio per l'importanza e la grandezza dell'impianto stesso. E anch'io concordo su quanto detto da Nino Lombardi: noi non possiamo opporci ad ogni cosa, prima o poi un impianto dovrà essere fatto. Ma le linee guida, i luoghi, i tempi, i modi, la grandezza e il fabbisogno, sarà calibrato e cadenzato su quelle che saranno le esigenze del nostro territorio provinciale. Io non vado alla ricerca, e l'ho detto anche in altri Consigli, di quelle che possono essere le responsabilità del passato: è una diatriba iniziata vent'anni fa, ci sono stati giudizi nel 2019, una proroga per l'inizio dei lavori da parte dei Ministeri nonostante le relazioni contrastanti rispetto a questo insediamento, però io dico che la Provincia oggi è chiamata a prendere una posizione e certamente il Presidente Di Maria lo ha fatto nella sua relazione che ha portato all'attenzione e quindi alla votazione dell'intero consesso provinciale. Noi non possiamo aspettare che gli altri lo facciano, Ruggiero; non so se è vero, ma anche se fosse vero che alcune istituzioni sovra-provinciali sono state assenti in una fase o in altre fasi di questo processo -perché poi non è solo per questo impianto, per non parlare dei rifiuti, per non parlare della sanità: ma non apriamo altri capitoli su cui le istituzioni sovra-provinciali sono state assenti- ma noi non possiamo andare a rimorchio di altri. E allora, se le competenze sono della Provincia, quindi del consesso provinciale, dei Comuni e quant'altri, è giusto che la Provincia, i Comuni e altri facciano il loro compito e il loro dovere e prendano le loro decisioni con la responsabilità che ne deriva. E poi si può essere supportati ad altri livelli, laddove ce ne fosse bisogno, ma questo è un discorso a parte, perché noi non possiamo immaginare -chi fa il sindaco, chi fa il consigliere provinciale lo sa - di aspettare che altri risolvano il problema o pongano dei limiti ai problemi: se il problema per sua natura interessa l'istituzione provinciale e comunale, allora sono Comune e Provincia a farsene carico; laddove ci dovesse essere un supporto di altra natura a livello centrale, si farà, ognuno per le proprie competenze (e su questo concordo con quanto ha detto il consigliere Vessichelli) al di là delle appartenenze e delle bandiere, questa è una battaglia di territorio. Poi, come ho detto anche in passato, le responsabilità politiche a me in questa sede e in questa occasione non interessano, saranno oggetto di chi lo riterrà opportuno nelle campagne elettorali da qui a qualche mese, ma in questo momento e in questa sede, credo sia importante definire in maniera chiara, netta, qual è l'orientamento dell'ente Provincia rispetto a questo insediamento che ha avuto una proroga nonostante le diverse relazioni, che sono contrastanti fra di loro. Ripeto, le

altre responsabilità saranno ricercate, saranno delle responsabilità politiche, ma noi oggi dobbiamo impedire in tutti i modi che vada avanti questo scempio di natura ambientale, di natura sanitaria, a danno del sistema economico e sociale della nostra Provincia, con i mezzi che abbiamo ancora a disposizione oggi, agosto 2021. Poi per quanto riguarda i giudizi pendenti dinanzi al Tar che riguardano le questioni urbanistiche, chiunque di noi ha fatto il sindaco o l'amministratore sa bene, avvocato Marsicano, che quando c'è una modifica di Piano urbanistico, nonostante i ricorsi, i piani vengono approvati e poi adottati: ci possono essere delle osservazioni dalla adozione all'approvazione, ma se non sono state fatte osservazioni, credo che vada *de plano* che quella è una zona agricola e tale rimane. Non so se il Tar o altri Tribunali amministrativi possano disporre una modifica del Piano regolatore: io non credo, non è mai capitato. È l'ente che decide, ed è il settore urbanistico eventualmente a proporre delle varianti in merito, perché ci sono dei tempi in cui si prevedono delle osservazioni che poi possono essere accettate o meno. Ma detto questo, e per non entrare appunto nel tecnicismo della questione, ovviamente per quanto mi riguarda c'è la netta contrarietà rispetto all'insediamento di questo impianto, in quella zona, dove operano aziende agroalimentari che hanno un risalto nazionale, alcune di esse, per cui sarebbe uno scempio -come ho detto- di natura economica ma anche sanitaria vista la relazione del professor Pepe per la nostra comunità e per il nostro Sannio. Fermo restando poi, per i ragionamenti più seri, che sarà la Provincia o gli enti deputati a governare i processi, se cioè si dovranno fare delle scelte rispetto all'impiantistica: altrimenti noi avremo una crisi per quanto riguarda i rifiuti, da qui a qualche mese; avremo altre problematiche legate ad altre tematiche. Però noi tutte queste problematiche non le dobbiamo subire, ma le dobbiamo governare. Io sono convinto che, ripeto mettendo da parte come abbiamo già fatto in altre occasioni importanti l'ideologia, l'appartenenza di ognuno di noi, con un senso di responsabilità che credo ci contraddistingue... perché è vero che è un sistema balordo sia l'elezione dei deputati e anche dei consiglieri provinciali, però l'unica nota di merito in questa fase è che i Consiglieri provinciali sono anche amministratori per cui un minimo di equilibrio amministrativo dovremmo averlo, e quindi sono convinto che rispetto alle problematiche importanti ci potremmo sedere intorno ad un tavolo, come diceva il presidente Di Maria e trovare le soluzioni migliori per il nostro territorio. Quindi io ringrazio quanti sono intervenuti in questa seduta, non ho ascoltato la relazione del Presidente che però farà una sintesi prima della votazione, ma io sono convinto che la Provincia prenderà tutti i provvedimenti del caso per opporsi in maniera ferma, decisa, non strumentale, rispetto ad un impianto che creerebbe un danno per noi, per le aziende dell'area e per l'intero Sannio. Grazie.

Presidente Antonio DI MARIA

C'è qualche altro intervento? Consigliere Paglia, prego.

Cons. Luca PAGLIA

Io ho ascoltato l'intervento del Vice Presidente Lombardi, ma devo dire che non è proprio così, da buttarla in maniera confusionale e dire che è una vicenda rispetto alla quale ci sono responsabilità a destra e a manca, senza citare fatti, atti e date. È evidente che è una storia infinita e ci sono più livelli: si parte dalla Regione Campania e si arriva al Ministero. Voglio solo aggiungere, alla ottima disquisizione del consigliere Ruggiero, che nel 2008 la Luminosa otteneva il rilascio della Valutazione d'impatto ambientale con decreto del Ministero dell'Ambiente "previo parere favorevole della competente Regione Campania". Quindi c'è un decreto assessoriale N. 668 del 2005. Andiamo un attimo a vedere diciamo i responsabili o i corresponsabili, senza fare linciaggi per carità: oggi valutiamo all'attualità quello che si deve fare, però penso che un minimo di cronistoria vada fatta. Come pure non si può sottacere il cambio di destinazione del lotto che è destinato a questo impianto, che è evidentemente un atto politico-amministrativo ben forte e ben chiaro. Tanto è vero che Luminosa lo impugna al Tar e ci auguriamo che evidentemente questo ricorso venga rigettato. È un impianto anacronistico, diceva il consigliere Vessichelli: senz'altro, si va verso altre forme diciamo di energia, sono vigenti gli accordi di Parigi che nel prossimo 21 novembre 2021 andranno ad essere rivisti, chiaramente in maniera ancora più restrittiva quindi è ancora più anacronistica la vicenda.

Ma quello che mi preme sottolineare è un po' in merito della relazione del professore Pepe, perché ha me sinceramente da cittadino basterebbe leggere solo qualche riga delle 15 pagine per capire che c'è qualcosa che non quadra. Allora nel momento in cui il professor Pepe, e non ho motivo di discostarmi dalla sua relazione, sostiene e scrive che la Luminosa Energia "rinvia quanto allo SGA, Sistema di gestione ambientale, ad un documento rilasciato da una società che attesta l'adesione ad un SGA conforme a norma, il quale però si riferisce al settore della progettazione e consulenza per l'efficientamento energetico alle centrali elettriche". Quindi non all'esercizio. Questo determina che il riesame dell'AIA è pregiudicato dalla circostanza che le varie BAT, cioè i sistemi atualizzabili di tecnologia, sono non individuabili e sono tra i più importanti: il professor Pepe cita la BAT 10, BAT 11, BAT 13. Stiamo parlando di sistemi che consistono nell'elaborare ed attuare nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti. Vado a monte, si parla di 1 milione e 100 mila tonnellate di CO2. Tra le altre cose il Comune capoluogo, non perché debba essere citato solo il Comune capoluogo, ci mancherebbe, è l'intero Sannio che va a subire uno sfregio, come le nostre eccellenze agroalimentari che portano il nostro nome nel mondo, dicevo che la stessa BAT 13 consiste ad esempio nel "ricorrere per

quanto possibile al riciclo dell'acqua di processo per minimizzare i consumi complessivi di acqua": anche su questo tema sappiamo che la città di Benevento, oltre alle polveri sottili, ha un problema di acqua, di purezza dell'acqua, il tetacotopileme che già affligge la cittadinanza su questo punto. Quindi è evidente che non bisogna fare processi, o quanto meno si facciano nei luoghi opportuni; è evidente che non bisogna fare altro che elencare atti e fatti politici che sono però ben chiari, è inutile nascondersi; e chiaramente noi, come Consiglio provinciale, immagino all'unanimità, andremo a disapprovare e possibilmente a disincentivare quello che sostanzialmente è uno scempio ambientale. Poco conta che vi sia stato un protocollo d'intesa recente, tra sindaco della città, università, ASL e ASI sulle polveri sottili, se poi non ci battiamo per evitare che inquinamenti da CO2 rilevantissimi vengano a finire sul nostro suolo e sul nostro territorio, e -speriamo di no- nelle nostre falde acquifere. Grazie presidente.

Presidente Antonio DI MARIA

Se condividiamo, visto che c'è il presidente dell'ASI in aula, se vuole dare un suo contributo per aggiornarci su quello che ha messo in campo come presidente del consorzio ASI. Okay, prego.

Dott. Luigi BARONE - *Presidente Consorzio ASI*

Grazie presidente e saluto tutti i consiglieri provinciali. Ovviamente su questa vicenda una breve cronistoria è importante farla, perché è una questione che parte nel 2002: la richiesta di Luminosa arriva nel 2002. Il Comitato del 2002 concede in opzione il suolo a Luminosa. Nel 2005 lo stesso Comitato direttivo dell'ASI reitera la opzione, che era scaduta. Nel 2006 definiscono il tutto e l'ASI incassa anche degli oneri -oneri importanti, 300.000,00 euro- dalla Luminosa. Successivamente, nel 2009, il Comune di Benevento, Provincia e Camera di Commercio chiedono all'ASI... - nel frattempo c'era stato un commissario e poi ancora un altro commissario- di revocare l'autorizzazione al lotto ed il commissario Diasco revoca (così come chiesto dalle due istituzioni Comune e Provincia) revoca il lotto alla Luminosa. Da quella vicenda in poi si instaurano una serie di giudizi che portano l'ASI a soccombere rispetto a Luminosa riguardo agli oneri incassati: quindi noi, appena mi sono insediato io, l'ASI ha perso un giudizio per circa 400.000,00 euro e quindi siamo stati costretti, non avendo disponibilità finanziaria, a dare a Luminosa un capannone che era in transazione (che citava prima il consigliere Ruggiero). Questa è un po' la cronologia delle questioni.

Poi sentivo parlare delle questioni urbanistiche, però sulle questioni urbanistiche la vicenda è un po' complessa, Claudio, perché ovviamente c'è una questione che

riguarda il PUC; ma il Piano regolatore territoriale dell'ASI è sovraordinato rispetto ai PUC. Quindi qui abbiamo una vigenza del PUC, che l'allora sindaco Pepe con il presidente Perifano, insomma, si modificò il PUC del Comune di Benevento modificando quell'area TR4, che era un'area industriale, in zona verde...

Voce

E1.

Dott. Luigi BARONE - Presidente Consorzio ASI

In zona agricola; l'ASI, però, non ha modificato quel piano regolatore territoriale: quindi per l'ASI è ancora industriale, per il Comune di Benevento è agricola, per il Ministero dello Sviluppo economico è industriale, perché c'è un vincolo preordinato all'esproprio del 2009. E voi sapete bene che il vincolo preordinato all'esproprio costituisce anche modifica di destinazione d'uso, quindi è sovraordinato rispetto a tutto. Fra di noi, dobbiamo dire la verità: quel terreno, almeno i 40.000 metri dove c'è il vincolo, per il Ministero dello Sviluppo economico è "industriale". Questo è un dato di fatto, perché il vincolo è stato reiterato lo scorso anno: solo su 40.000 metri, perché il lotto bloccato da Luminosa in origine era 170.000 metri; quindi il restante dovrebbe essere agricolo per il Comune, industriale per l'ASI, ma il vincolo preordinato –Presidente- di 40.000 metri è industriale per il Ministero.

Tenete conto che io ho scritto, nelle settimane scorse e nei mesi scorsi, ai Ministeri sia dello Sviluppo economico e sia della Transizione ecologica chiedendo di poter partecipare, come Consorzio ASI, alla Conferenza di servizi; mi è stato risposto per iscritto ufficialmente -e ne avete copia agli atti - che *l'autorizzazione è stata già data, quindi non si entra più nel merito dell'autorizzazione, ma è soltanto in discussione il riesame dell'area. Quindi se l'ASI ha delle osservazioni da mandare, le manda, ma non è in discussione l'autorizzazione.* Questo è lo stato dell'arte, altrimenti discutiamo... cioè oggi il Ministero dice: "L'autorizzazione per noi è vigente, se avete qualcosa da dire sul riesame dell'area, potete mandare le vostre osservazioni". Io vi dico che per quanto riguarda l'ASI abbiamo mandato venerdì le nostre osservazioni, ribadendo la nostra contrarietà; una serie di osservazioni anche tecniche, dal punto di vista sia urbanistico e sia per quanto riguarda l'uso delle infrastrutture. Perché noi ci troveremmo nella condizione di aver restituito gli oneri, che ci hanno pagato, ma rischieremmo di trovarci questo insediamento comunque in un'area ASI, quindi con l'utilizzo di tutte le infrastrutture ASI! Abbiamo ribadito la nostra contrarietà al Ministero della Transizione ecologica, spiegando anche che l'azienda che propone l'investimento non ha alcuna autorizzazione dell'ASI per quanto riguarda l'utilizzo delle infrastrutture sia viarie, sia di fognatura e sia per

quanto riguarda la depurazione. Vediamo quanto emerge per il resto, comunque noi abbiamo ribadito la nostra "contrarietà". Abbiamo già fatto qualche mese fa un documento comune ASI, Provincia e Comune, quindi abbiamo solo ribadito la nostra contrarietà e andiamo avanti su questa linea. Grazie Presidente.

Presidente Antonio DI MARIA

Grazie a te Luigi. C'è qualche altro intervento?

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Presidente solo per chiarire un aspetto importante che diceva il presidente Barone. È chiaro che la questione urbanistica è estremamente ingarbugliata perché per qualcuno è agricola e per qualcuno è industriale, ma questo è un ulteriore elemento: è vero sì che il Comune di Benevento lo ha dichiarato agricolo quel suolo, ma è altrettanto vero che l'ASI non si è opposta a questa delibera, come invece ha fatto su altri lotti, vincendo appunto perché è un Piano sovra-comunale -e credo che effettivamente il Comune possa intervenire fino ad un certo punto. Però il problema è che, a quella scelta, l'ASI non si oppose e quindi come se avesse diciamo accettato che un ente come il Comune dice "in questa zona qua...": per cui anche da questo punto di vista è un pasticcio, fondamentalmente.

Dott. Luigi BARONE - *Presidente Consorzio ASI*

Però tra ASI e Comune c'è il terzo incomodo, il Ministero: noi dobbiamo dire sempre che ad oggi c'è un vincolo sovraordinato su 40.000 metri da parte del Ministero dello Sviluppo economico. Questo non può essere sottaciuto.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Questo è vero, però è anche vero che tu oggi vai sì ad espropriare quel suolo con destinazione agricola, però utilizzi le infrastrutture di un Consorzio che non ti ospita!

Dott. Luigi BARONE - *Presidente Consorzio ASI*

E questo, nelle nostre osservazioni, l'abbiamo spiegato: l'esproprio dovrebbe farlo il Ministero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Altrimenti bisogna cambiare il progetto.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Presidente Barone, solo una domanda rispetto alla questione del calore alle aziende....

Dott. Luigi BARONE - *Presidente Consorzio ASI*

Noi dopo il parere del ministero dell'Ambiente, parere positivo vincolato all'uso dell'energia termica, abbiamo chiesto alle aziende la manifestazione d'interesse, e solo un'azienda sembra abbia richiesto l'uso di questa energia: tutte le altre hanno dichiarato il loro no a prendersi l'energia termica. E anche da questo punto di vista, abbiamo scritto al Ministero dell'Ambiente dicendo che la stragrande maggioranza

delle aziende non sono disponibili a prendere questa energia termica dalla centrale.

Presidente Antonio DI MARIA

Se non ci sono altri interventi, siamo alla conclusione di questo Consiglio: io voglio ringraziare tutti i Consiglieri per come si è tenuto questo Consiglio, abbiamo affrontato una problematica seria e lo abbiamo fatto nel modo corretto, dove ognuno ha espresso la propria posizione. Vorrei solo però aggiungere una mia idea su un passaggio dell'intervento del consigliere Ruggiero: io ritengo che noi oggi stiamo facendo una battaglia, stiamo -diciamo così- *mettendo nero su bianco* in Consiglio provinciale qual è la posizione della Provincia di Benevento rispetto ad una problematica che ha un impatto enorme, un impatto devastante, in una zona -come ho detto prima- di grande eccellenza per il Sannio, ma non solo: ribadisco sempre l'importanza di aziende agroalimentari ed altro, perché abbiamo tanto in quell'area e sicuramente questa centrale lì non è compatibile. Io un solo invito vorrei fare, perché in questo momento dobbiamo evitare di andare in una diatriba politica su questa centrale: se andiamo nella diatriba politica, perdiamo l'obiettivo che abbiamo tutti noi.

E l'obiettivo, da quello che mi è sembrato di capire, è quello di esprimere la nostra contrarietà rispetto a questo impianto: un obiettivo già espresso dal presidente del Consorzio ASI, espresso dal sindaco Mastella. Io nei vari incontri che ho avuto con il Sindaco, non ho mai ascoltato una parola favorevole rispetto a questa centrale, ma sempre di contrarietà. Se poi vogliamo andare a trovare quel tecnicismo o tatticismo, perché dobbiamo ribaltare per poi andare in campagna elettorale ad utilizzare questo o quell'altro documento, allora guardate, io lo dico in modo chiaro: qui se c'è una responsabilità è di chi ha consentito il primo giorno di far venire nel Consorzio ASI questa centrale. È da lì che parte, perché quello è il seme: quando tu in un terreno hai messo un seme, non sai cosa nascerà, ma nascerà sicuramente qualcosa. Questo è stato secondo me il grande errore. Quindi non entriamo in questi dibattiti, cerchiamo di fare massa critica, come abbiamo fatto in questo Consiglio, esprimiamo le nostre posizioni nell'interesse del Sannio e nell'interesse del territorio che amministriamo e cerchiamo di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità. Io nella mia relazione non sono entrato troppo nel tecnico (ma è stato fatto poi dai Consiglieri) perché per la parte tecnica e per la parte legale, ci sono i professionisti che la devono fare: come Provincia abbiamo incaricato il professor Pepe, incaricheremo anche qualche altro esperto per farci valutare l'impianto, ma questo lo faremo quando avremo un progetto che ha tutti i crismi, perché oggi noi abbiamo un progetto che già il professor Pepe ci dice che "non è valutabile". Quindi alla fine cosa andiamo a valutare?!? Ma noi faremo anche questo come Provincia, saremo attenti rispetto a tutto il percorso che farà la Luminosa e diremo la nostra

logicamente per quello che è di nostra competenza nelle normative vigenti: in tutti i passaggi saremo presenti, saremo sicuramente attenti e faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per difendere il Sannio.

Se poi vogliamo dire anche un'altra responsabilità che c'è stata, ma non solo per questa centrale perché qui parlo un po' in generale, il vero problema che abbiamo in questo territorio è che siamo sotto attacco una volta per i rifiuti, adesso per questa centrale o qualche altro impianto, ma la verità, è che questa Provincia non ha mai fatto un piano serio e ha individuato le aree idonee e non idonee: questa è la responsabilità politica più grave che addosso a chi ha amministrato questa Provincia. Perché l'unico strumento per dire cosa si fa e dove si fa, è la individuazione delle aree idonee e non idonee. Cioè noi ci dobbiamo muovere nelle maglie del dettato normativo, perché dire di no o fare populismo è molto semplice, siamo tutti bravi, lo sappiamo fare. Il problema è come concretizzare, come un NO politico farlo diventare anche un NO da un punto di vista tecnico-giuridico. Questo è il nocciolo vero.

E l'unico strumento che ha la Provincia di Benevento è un piano energetico, è un piano di individuazione delle aree idonee e non idonee, è un serio Piano di sviluppo economico dell'intera provincia. E questo, è uno degli obiettivi sui quali io sto lavorando, senza nascondervi le grandi difficoltà, ma mi auguro che almeno riesco ad incardinarlo in questa mia Presidenza perché quello sarà lo strumento più importante che possiamo lasciare al nostro territorio e quello è lo strumento dove, chi vuole fare impresa, chi vuole fare investimenti o i giovani che vogliono rimanere nel nostro territorio, sanno dove-si-fa-che-cosa. Perché sinceramente, non è bello quello che sta succedendo oggi nella zona industriale, dove abbiamo eccellenze come la Rummo, come la Nestlé. Ecco, se Luminosa avesse avuto in mano un piano con le aree idonee e non idonee, forse oggi non staremmo qua o forse non l'avrebbero proprio pensato l'investimento. Ecco, è su questo che noi dobbiamo lavorare. Detto questo, ribadisco che questo sarà il mio impegno, questo dovrà essere il nostro impegno perché un Piano del genere non si fa da soli, l'ho sempre detto, ma si costruisce insieme: insieme non solo con i Consiglieri provinciali ma con i Sindaci e con gli Attori territoriali. Cioè noi dobbiamo alzare un po' il livello di confronto, dobbiamo alzare il livello di dialogo, anche con posizioni e bandiere diverse, perché se stiamo sempre sulla speculazione politica, abbiamo sempre l'obiettivo del risultato elettorale, perdiamo di vista quello che è il nostro vero impegno, in questo caso da consiglieri provinciali e da amministratori. Quindi voglio ancora ringraziarVi perché oggi abbiamo fatto davvero un bel Consiglio, in modo pacato, dove ognuno ha dato il proprio contributo nel modo migliore che poteva fare. La proposta che vorrei fare al Consiglio è quella di "fare nostra" la relazione del professor Pepe, quindi sostenere tutte le motivazioni che il professor Pepe ci ha

relazionato; e vorrei anche, purtroppo non è qui agli atti ma è in corso di stesura da parte dell'Ufficio tecnico, una perizia tecnica dove si vanno ad evidenziare tutte le problematiche tecniche che ci sono in quell'area: mi riferisco al problema dell'alluvione, essendo quella un'area con grande problematiche dal punto di vista alluvionale; il dissesto idrogeologico, la viabilità... diciamo stanno stendendo una relazione, per cui chiederei al Consiglio, se siete d'accordo, essendo una relazione che va nella direzione di evidenziare tutte le perplessità e le questioni tecniche ostative alla realizzazione dell'impianto, la vorrei fare "parte integrante di questa delibera" in modo tale che quando mandiamo gli atti al Ministero, la relazione tecnica diventa parte integrante. Detto questo, se siamo d'accordo e non ci sono altri interventi, passerei alla votazione di questo deliberato: chi è favorevole?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

Unanimità.

Presidente Antonio DI MARIA

Chiedo anche la immediata esecutività.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

Unanimità.

Presidente Antonio DI MARIA

Prima di sciogliere la seduta consentitemi... lo dovevo fare prima, ma non ho voluto interrompere il consigliere Ruggiero che stava facendo il suo intervento: oggi è 2 agosto, vorrei ricordare quel brutto evento avvenuto nel 2 agosto del 1980, alle ore 10: 25, dove una bomba piazzata in una sala d'attesa della stazione di Bologna provocò il più grande attentato terroristico della Repubblica, causando 85 vittime e oltre 200 feriti. 41 anni dopo abbiamo il dovere della memoria e la necessità di rinnovare l'impegno dello Stato a ricercare e a punire autori e mandanti di quella efferata strage dalla chiara finalità eversiva. Una democrazia è tale quando riesce ad assicurare Verità e Giustizia ai suoi cittadini. Mi sembrava doveroso ricordare questa brutta pagina della storia della nostra Repubblica. Di nuovo grazie a tutti

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 30 del 02/08/2021

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 02/08/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
